



Accordo (e quasi Intesa) sul Riparto finanziamento sanità anno 2011

I Presidenti della Conferenza delle Regioni hanno raggiunto una “posizione comune” sul riparto sanitario per il 2011 (106,4 miliardi). Si è avviato quindi il confronto con il Governo, che comprende anche la richiesta di completare gli stanziamenti (circa 500 milioni) previsti dal Patto per la Salute, in particolare per evitare i ticket da 10 euro (e per le visite fiscali).

Se è certo positivo che il “fronte” delle Regioni sia rimasto unito (si pensi solo al tavolo con il Governo che deve avviarsi sull’“attenuazione” del patto di stabilità”), non si possono nascondere le grandi difficoltà incontrate. Lo stesso Presidente Errani ha dichiarato che *“tutto è stato reso più difficile dal fatto che il Fondo registra un incremento dello 0.8% rispetto al 2010: è sostanzialmente un fondo che non recupera l’inflazione programmata, tanto meno l’inflazione reale”*.

Al momento non c’è un testo definitivo, che è stato “rinviato” alle prossime Conferenza Stato Regioni. Infatti, il 20 aprile c’è stata una prima Intesa Stato Regioni, che deve essere ora perfezionata con le cifre per compensare la “mobilità sanitaria” tra le regioni e la questione del finanziamento mancante 2011 (500 milioni) necessario per evitare i “super ticket” da 10 euro.

Si è comunque già svolto un primo incontro con il Ministro Fazio, che ha espresso ufficialmente la propria disponibilità alle richieste delle Regioni. Un gruppo di lavoro tecnico Governo Regioni definirà nei prossimi giorni i termini specifici.

La CGIL ha già comunicato al Governo e alla Conferenza delle Regioni la propria [posizione sul riparto 2011](#) (ribadita anche in queste ore) e, in ragione del risultato, esprimeremo un giudizio definitivo.

In particolare giudicavamo importante, fermo restando l’esigenza di recuperare le risorse tagliate, ottenere intanto quelle non ancora stanziati dal Governo (in questo caso appunto per evitare i ticket da 10 euro) e introdurre, seppur gradualmente, nuovi criteri di riparto, oltre all’età della popolazione, quale l’indice di deprivazione (utile anche in vista del federalismo). Resta invece irrisolta, al momento, la creazione di una specifica linea di investimenti e di finanziamento corrente vincolata alla riconversione/riqualificazione dell’offerta, necessaria ovunque e indispensabile nelle regioni impegnate nei piani di rientro.

p. CGIL nazionale

Segretaria nazionale

Vera Lamonica

Responsabile Politiche della Salute

Stefano Cecconi

Roma, 21 aprile 2011